

### IL “FUTURO PIÙ FUTURO”

di **Lauretta Casadei**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Lauretta Casadei

“Tutte le cose sono numeri” sosteneva Pitagora il quale vedeva nel numero l'essenza di tutto, il numero è presente dappertutto, al numero dobbiamo ricorrere se vogliamo descrivere in maniera oggettiva una qualsiasi realtà. Nell'attuale **sanificazione dell'algoritmo** il numero, poi, sembra poter risolvere ogni problema. Ed in effetti molti algoritmi stanno semplificando la nostra vita. Solo per far un esempio, qualche giorno fa uno di questi, applicato alla modalità di accedere agli Uffici di Firenze, ha permesso a tutti i visitatori di non fare neanche un minuto di fila, e ciò è avvenuto fornendo al momento del rilascio del biglietto il preciso orario di entrata, calcolato statisticamente in modo perfetto proprio da un algoritmo.

La riflessione sui numeri mi sembra un bel modo di iniziare questo articolo per molti motivi. Sarà pubblicato nel numero “100” del Bollettino; parlerà del convegno dal titolo “Futuro, diritti e globalizzazione asimmetrica” che la Cassa Nazionale ha deciso di organizzare per i “100” anni dalla sua fondazione; tra gli interrogativi sul futuro della società e, pertanto del Notariato, incombono “algoritmi” e intelligenza artificiale che tali algoritmi crea e creerà sempre più autonomamente e proprio questo sarà uno dei temi che verranno trattati nel Convegno.

Perché questo titolo? Perché crediamo che un Notariato del futuro passi necessariamente dall'esame delle grandi tematiche che caratterizzano questo momento storico complesso ma molto stimolante, perché pensiamo che il Notariato debba, sempre di più, mostrare pubblicamente la sua collocazione nella società e nella storia. E anche per non dimenticare quanto è stato già fatto stiamo preparando una mostra fotografica/documentale che narri e testimoni la vicinanza del Notariato in questi 100 anni di storia ai grandi eventi come alle piccole esigenze della società.

Perché la Cassa si interroga sulla società e non si limita (per restare in tema) a “dare i numeri”? Sicuramente è molto brava a “far di conto” e lo ha dimostrato in questi anni nei quali ha saputo amministrare il patrimonio e garantire le pensioni superando momenti molto difficili: è stata fondata subito dopo la prima guerra mondiale affrontando il disagio dei Notai nel dopo guerra, ha superato la seconda guerra mondiale, la crisi del '29 e da ultimo la crisi attuale dalla quale non siamo ancora usciti, quella crisi partita con la bolla dei *subprime* e che si è rapidamente diffusa, quasi come un virus, in tutto il mondo. Quindi si potrebbe con fiducia e tranquillità pensare che qualsiasi crisi, qualsiasi problema possa nel futuro essere affrontato e risolto nello stesso modo e che pertanto il convegno del Centenario avrebbe potuto, come in parte fatto nella giornata della previdenza del 19 maggio 2017, parlare solo di pensioni e *welfare*.

Ma qualcosa è cambiato profondamente nella nostra realtà: ciò che prima succedeva molto lentamente oggi avviene con una celerità del tutto nuova. Il mondo cambia, i progressi sono diventati sempre più veloci e questa velocità non è sicuramente utile alla Cassa perché rende difficile la programmazione alla quale è tenuta per legge. Il nostro bilancio attuariale deve guardare lontano. Il nostro bilancio attuariale è redatto con la massima attendibilità ma nessuno, in questa nuova dimensione, può veramente sapere cosa succederà non dico tra 30 o 50 anni ma nemmeno tra 10.

Ecco quindi la necessità di approfondire i temi del futuro, partendo dal futuro della

società che ci circonda, perché è banale dirlo, ma incontestabile, che al Notariato “si applica” ciò che succede nella società.

I riflettori saranno puntati sulla globalizzazione e sulla tecnologia ma con un punto di vista un po' diverso dai tanti convegni sul futuro organizzati in questi anni. Ciò che abbiamo osservato e che vorremmo approfondire sono le preoccupazioni per come si sta delineando questo “futuro” con riguardo all'affievolimento di diritti anche basilari. Un esempio per tutti, che colpisce particolarmente, è la vicenda dei lavoratori di Amazon obbligati a ritmi di lavoro da “Tempi Moderni” senza che questo determini nessuno scandalo. Ecco perché abbiamo definito “asimmetrica” questa globalizzazione che prometteva democrazia, in quanto diffusione della conoscenza e della cultura (primi strumenti di democrazia), ma che poi, pian piano, si è accentrata nelle mani di poche, sempre più potenti, multinazionali che stanno determinando anche un superamento delle normative statali. Da Democrazia a Oligarchia e forse all'orizzonte rischio di Dittatura. Un processo pericoloso ma che non sembra essere avvertito come tale dalla generalità delle persone e dagli Stati. Un processo al contrasto del quale la figura di *gate keeper*, controllori di legalità dei Notai potrebbe essere molto utile almeno per evitare la deriva in campo giuridico di questo abbassamento di tutela.

Di questo e di molto altro parleremo a Roma il 18 gennaio 2019 con Sua Eminenza Card. Gianfranco Ravasi, con il professor Ugo Mattei, con la Prof. Alessandra Quarta, con il professor Maurizio Ferraris, con la prof. Alessandra Carleo, con Paolo Di Cesare *co-founder* di Nativa S.r.l. prima società *benefit* italiana, e con il nostro Presidente Mario Mistretta. Nel pomeriggio la parola passerà ai Notai che, anche con questo articolo, invitiamo a proporsi per un intervento sia sul tema della previdenza e del *welfare* del futuro che sui temi del convegno con un'ottica più notarile, perché tutti noi siamo chiamati ad interpretare questo futuro, tutti noi dobbiamo con collaborazione e superando vedute differenti, individuare la strada che può condurre la nostra categoria oltre le sfide della tecnologia e dell'intelligenza artificiale. Se non ci pensiamo ora, e se non ci pensiamo noi, saranno altri a farlo e sicuramente in modo meno utile per tutti.

Quello che ci attende sarà, con forzatura linguistica, un futuro ancora più “futuro” perché la lentezza dei cambiamenti, che ha caratterizzato la storia passata, aveva in sé già una certezza di continuità. Sapere che comunque più di tanto, in tempi brevi, la società non poteva cambiare era già un'evidenza, un dato da cui partire per programmare. Al contrario oggi sembra che anche questa minima stabilità sia venuta meno: gli scenari che ci vengono proposti parlano di mutamenti repentini, previsioni di lavori non più esistenti già tra 10 anni; fra trent'anni la società potrebbe non essere più riconoscibile. La consapevolezza è già una buona risposta soprattutto se unita ad intelligenza e preparazione, doti presenti nella nostra categoria. Sembra meno sentito, invece, il senso di appartenenza, al potenziamento del quale può giovare, soprattutto per i giovani Notai, la conoscenza della storia del Notariato, il nostro *storytelling* per dirla in modo attuale. In un mondo di aggregazioni e potenza dei “numeri rappresentati” dobbiamo necessariamente fare squadra, dobbiamo difendere e consolidare l'unità del Notariato, punto di forza anche nel processo di trasformazione che la categoria sta vivendo. Il convegno del 18 gennaio sarà occasione di sintesi, celebrerà il centenario, il nostro “gigante” e al contempo ci aiuterà a “salire sulle sue spalle” per poter vedere più lontano e affrontare le sfide dei futuri 100 anni.



Rappresentazione di un algoritmo